

Ora siccome il Governo deve evidentemente avere questa facoltà anche in caso di riunioni, così noi abbiamo proposto quella aggiunta che ha tanto spaventato certi nostri colleghi; aggiunta la quale non ha altra portata salvo quella di completare l'articolo 1 della legge della pubblica sicurezza e (se non piace la parola) di chiarirlo: aggiunta che, in sostanza, mette il Governo in una posizione netta, chiara, precisa, in una di quelle posizioni, che (lo dico schiettamente) sono le sole che a noi piacciono: nella posizione, cioè, di poter liberamente esercitare il proprio compito di tutela dell'ordine, di tutela della legge.

Il Governo sappia bene fin dove giungono le sue facoltà, le eserciti con coraggio, le eserciti con sicura coscienza e sappia e creda che da questi banchi della Camera avrà sempre un disinteressato ed onesto appoggio. (*Risa all'estrema sinistra*).

Potrà per avventura il Governo abusare dei suoi poteri, commettere di quei soprusi di cui tanto si lagnava ieri l'onorevole Imbriani? ma il Governo ha anche una responsabilità rigorosa ed è questa responsabilità appunto che noi dobbiamo quotidianamente sindacare.

Detto ciò, mi permetto per mio conto, e credo d'interpretare anche l'intenzione dell'onorevole Bonghi, di prender atto dell'interpretazione chiara ed esplicita data dall'onorevole ministro dell'interno...

Bonghi. Oggi! (*Si ride*).

Nasi C. ...data oggi dall'onorevole ministro dell'interno, interpretazione che del resto parmi conforme ad altre interpretazioni date in recenti occasioni; occasioni dolorose che non dovrebbero essere facilmente dimenticate, e quindi ritiro la proposta di legge.

Guelpa. Siete piemontese! Ricordatevi almeno di Cavour che era liberale!

Presidente. Onorevole Guelpa...

Nasi C. Credo di essere più sinceramente liberale di voi! Qui, del resto, non ci sono nè piemontesi, nè non piemontesi!

Guelpa. Sì, sì! Cavour era assai più liberale. Siamo tutti italiani, sì, ma in Piemonte si fu sempre liberali.

Presidente. (*Con forza*). Ma insomma, onorevole Guelpa, non lanci delle accuse ai suoi colleghi in questo modo! Io non lo posso permettere.

Non interrompano, onorevoli colleghi, altrimenti non potremo andare avanti davvero! Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro.

Nicotera, ministro dell'interno. Io desidero che non rimangano equivoci. Non voglio che si dica

che io mi faccio ad interpretare la legge; io invece sostengo la legge quale è, e non faccio alcuna interpretazione.

Che cosa chiedono, o meglio chiedevano, visto che hanno cortesemente acconsentito alla mia preghiera di ritirare la loro proposta, gli onorevoli Bonghi e Nasi? Che il Governo in caso di contravvenzione o di pericolo per la pace pubblica potesse impedire le pubbliche riunioni.

Ora in quanto alla prima parte della loro proposta e, cioè, per il caso di contravvenzione, non si tratta punto di interpretare la legge perchè essa dice chiaramente al paragrafo 3º dell'articolo 1º che " il Governo in caso di contravvenzione può ecc. "

Nasi C. Ma noi non proponiamo ciò, noi proponiamo che dopo le parole " in caso di contravvenzione " si aggiunga...

Nicotera, ministro dell'interno. Ma perchè fanno una proposta quando c'è già nella legge?

Nasi C. È questione di errore di stampa, il vircolato che segna ove comincia la nostra proposta di aggiunta, deve essere posto dopo la parola contravvenzione e non prima...

Nicotera, ministro dell'interno. Dunque siamo d'accordo per la prima parte; passiamo alla seconda. (*Conversazioni animate all'estrema sinistra*).

Presidente. Facciano silenzio, li prego!

Nicotera, ministro dell'interno. La seconda parte riguarda le riunioni che costituiscono pericolo per la pace pubblica.

Ma, onorevole Nasi, io le ho detto che quando si presenta un pericolo per la pubblica pace, oltre lo Statuto e la legge di pubblica sicurezza, c'è il Codice penale. Dunque io non interpreto, applico la legge qual'è; e sostengo che la legge qual'è dà la facoltà al Governo, di non permettere le riunioni non solo nel caso di contravvenzione, ma in quello altresì di pericolo per l'ordine pubblico.

Ho voluto fare questa dichiarazione, per dimostrare che io non mi sono punto contraddetto. Ho dichiarato il primo giorno che si è trattata questa questione, e ripeto ora, che io intendo attenermi alla legge; che non è possibile la libertà senza la legge; e che non intendo interpretare ma applicare la legge. (*Benissimo!*)

Presidente. Dunque l'onorevole Bonghi e l'onorevole Nasi hanno dichiarato di ritirare la loro proposta d'iniziativa parlamentare...

Pais. Chiedo di parlare.

Presidente. Perchè?

Pais. Per un fatto personale.